



COMUNE DI RIVALTA DI TORINO (TO)

Proposta di Project Financing finalizzato alla concessione del servizio di gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria, realizzazione di interventi di miglioramento dell'efficiamento energetico e di adeguamento normativo sugli impianti di illuminazione pubblica.

ALLEGATO ALLA BOZZA DI CONVENZIONE - MATRICE DEI RISCHI



MENOWATT
ge

Sommario

1. Premessa metodologica	3
2. Principali tipologie di rischio.....	3
2.1. Rischio di costruzione	3
2.1.1. <i>rischio di progettazione</i>	3
2.1.2. <i>rischio di esecuzione dell'opera difforme dal progetto</i>	4
2.1.3. <i>rischio di aumento del costo dei fattori produttivi</i>	4
2.1.4. <i>rischio di errata valutazione dei costi e tempi di costruzione</i>	4
2.1.5. <i>rischio di inadempimenti contrattuali di fornitori e subappaltatori</i>	4
2.2. Rischio di domanda	5
2.2.1. <i>rischio di contrazione della domanda di mercato</i>	5
2.2.2. <i>rischio di contrazione della domanda specifica</i>	5
2.3. Rischio di disponibilità.....	5
2.3.1. <i>rischio di manutenzione straordinaria non preventivata</i>	5
2.3.2. <i>rischio di performance</i>	5
2.3.3. <i>rischio di indisponibilità totale o parziale</i>	6
2.4. Altri rischi.....	6
2.4.1. <i>rischio di commissionamento</i>	6
2.4.2. <i>rischio amministrativo</i>	7
2.4.3. <i>rischio espropri</i>	7
2.4.4. <i>rischio ambientale/o archeologico</i>	7
2.4.5. <i>rischio normativo-politico-regolamentare</i>	7
2.4.6. <i>rischio finanziamento</i>	7
2.4.7. <i>rischio finanziario,</i>	7
2.4.8. <i>rischio di insolvenza,</i>	8
2.4.9. <i>rischio delle relazioni industriali</i>	8
2.4.10. <i>rischio di valore residuale</i>	8
2.4.11. <i>rischio di obsolescenza tecnica</i>	8
2.4.12. <i>rischio di interferenze</i>	8
3. Matrice dei rischi	9
3.1. Tabella livelli di rischio.....	10

1. Premessa metodologica

La Matrice dei Rischi è lo strumento attraverso il quale si procede all'analisi dei rischi afferenti i contratti di Partenariato Pubblico Privato, definendone:

- a) la natura (identificazione del rischio), (colonna 1);
- b) la probabilità del loro verificarsi e i possibili effetti (risk assessment) (colonne 2 e 3);
- c) le modalità di gestione (risk management), in termini sia dei meccanismi che permettono di minimizzarne gli effetti (colonna 4), sia della loro allocazione in capo ai diversi soggetti (colonne 5 e 6);
- d) il collegamento con le clausole della documentazione contrattuale riferita allo specifico contratto di Partenariato, (colonna 7).

La metodologia utilizzata è quella proposta dall'ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione con le sue Linee Guida recanti "Monitoraggio delle amministrazioni aggiudicatrici sull'attività dell'operatore economico nei contratti di partenariato pubblico privato" in attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (nel seguito "Codice").

Nel seguito tale metodologia è applicata al contratto di Partenariato riferito agli Interventi finalizzati a generare risparmi di natura energetica e gestionale, messa in sicurezza, contenimento inquinamento luminoso, adeguamento normativo, manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione del Comune di Rivalta di Torino.

2. Principali tipologie di rischio

2.1. Rischio di costruzione

Il Rischio di costruzione è quello legato al ritardo nei tempi di consegna, al non rispetto degli standard di progetto, all'aumento dei costi, a inconvenienti di tipo tecnico nell'opera e al mancato completamento dell'opera (art. 3, comma 1, lett. aaa del Codice). In tale categoria generale di rischio è possibile distinguere i seguenti rischi specifici:

2.1.1. rischio di progettazione, connesso alla sopravvenienza di necessari interventi di modifica del progetto, derivanti da errori o omissioni di progettazione, tali da incidere significativamente su tempi e costi di realizzazione dell'opera. Il progetto viene proposto dai partecipanti la gara che si assumono in pieno il rischio connesso ad una errata progettazione. Le clausole contrattuali confermano l'allocazione di

questo rischio integralmente sull'aggiudicatario. Le diverse fasi progettuali previste (fattibilità, definitiva, esecutiva) minimizzano tale rischio che si reputa basso.

2.1.2. rischio di esecuzione dell'opera difforme dal progetto, collegato al mancato rispetto degli standard di progetto. A tal fine sono stati individuati nel Capitolato prestazionale sistemi e metodologie di controllo ex ante sulle apparecchiature proposte che sul risultato raggiunto dagli impianti per il loro collaudo e messa in esercizio. Negli interventi proposti si giudica tale rischio basso causa il livello di dettaglio progettuale e la forte standardizzazione delle attività esecutive. L'esame di accettazione svolto dal collaudo della Stazione Appaltante pone tale rischio completamente sul soggetto aggiudicatario.

2.1.3. rischio di aumento del costo dei fattori produttivi o di inadeguatezza o indisponibilità di quelli previsti nel progetto. Si ritiene praticamente non presente il rischio di inadeguatezza o indisponibilità dei fattori produttivi del progetto. Per quanto riguarda la possibilità di aumento del loro costo, la probabilità è bassa per la brevità della fase realizzativa e la natura dei fattori produttivi quali manodopera, materiali, uso di mezzi d'opera che non si presta a repentini cambiamenti.

2.1.4. rischio di errata valutazione dei costi e tempi di costruzione, anche conseguenti alle varianti richieste dal Concedente. Il progetto viene sviluppato per step successivi in un grado di dettaglio avanzato con la individuazione puntuale delle opere, dei costi di realizzazione e dei tempi di esecuzione. Le condizioni operative sono ben note e in larga misura dipendenti dalla Amministrazione Comunale. Pertanto si giudica questo rischio basso e collegato alle variabili ambientali

2.1.5. rischio di inadempimenti contrattuali di fornitori e subappaltatori. Il bando prevede requisiti soggettivi stringenti tra i quali esperienza e fatturato nel settore specifico. Questo riduce il rischio che l'Aggiudicatario possa incorrere in difficoltà contrattuali con i subappaltatori. In assoluto non si può escludere che si possano verificare inadempimenti contrattuali di fornitori e subappaltatori ma le clausole e le procedure di controllo previste nel contratto consentono di minimizzarne il danno e di ricorrere a soluzioni alternative vista la fungibilità delle lavorazioni e dei prodotti impiegati. Pertanto si giudica questo rischio basso.

2.2. Rischio di domanda

Il Rischio di domanda è quello legato ai diversi volumi di domanda del servizio che il Gestore deve soddisfare, ovvero, il rischio legato alla mancanza di utenza e, quindi, di flussi di cassa (art. 3, comma 1, lett. ccc), del Codice). Tranne nel caso in cui le opere realizzate abbiano un utilizzo aggiuntivo e remunerato, come da Piano Economico Finanziario, rispetto quello dell'Illuminazione Pubblica, negli interventi proposti non sussiste "rischio di domanda".

Solo a titolo esaustivo si riportano i principali rischi specifici:

2.2.1. *rischio di contrazione della domanda di mercato*, ossia di riduzione della domanda complessiva del mercato relativa al servizio, che si riflette anche su quella del Gestore. Questo rischio non è applicabile alla fattispecie contrattuale in quanto il servizio svolto non fa riferimento ad un mercato.

2.2.2. *rischio di contrazione della domanda specifica*, collegato all'insorgere nel mercato di riferimento di un'offerta competitiva di altri operatori che eroda parte della domanda. Questo rischio non è applicabile alla fattispecie contrattuale, in quanto il servizio svolto non fa riferimento ad una domanda di mercato e non vi è nessun rischio di contrazione della domanda specifica.

2.3. Rischio di disponibilità

Il Rischio di disponibilità è quello legato alla capacità, da parte del Gestore, di erogare le prestazioni contrattuali pattuite, sia per volume che per standard di qualità previsti (art. 3, comma 1, lett. bbb), del Codice). In tale categoria generale di rischio è possibile distinguere i seguenti rischi specifici:

2.3.1. *rischio di manutenzione straordinaria non preventivata*, derivante da una progettazione o costruzione non adeguata, con conseguente aumento dei costi. Tale rischio, sempre a carico dell'Aggiudicatario per tutta la durata della Concessione è da reputarsi basso avuta considerazione del livello di dettaglio progettuale, della bassa difficoltà esecutiva e della vita utile della apparecchiature utilizzate in relazione alla durata del Partenariato.

2.3.2. *rischio di performance*, ossia il rischio che la struttura messa a disposizione o i servizi erogati non siano conformi agli indicatori chiave di prestazione (KPI) elaborati preventivamente in relazione all'oggetto e alle caratteristiche del contratto o agli

standard tecnici e funzionali prestabiliti. Tale rischio sempre e totalmente a carico del Concessionario ha valore medio e per gli interventi proposti si esplica:

- in una performance energetica inferiore a quella contrattualmente garantita con una corrispondente riduzione del canone di concessione;
- nel mancato rispetto degli standard di servizio definiti nel Capitolato delle caratteristiche del servizio e della gestione riferiti a tempi di accensione e spegnimento, livelli di funzionamento quantitativi e qualitativi, livelli di intervento manutentivo preventivo, a richiesta e straordinario con conseguente applicazione di penali che riducono il canone di concessione

2.3.3 rischio di indisponibilità totale o parziale della struttura da mettere a disposizione e/o dei servizi da erogare. Ad eccezione di eventi catastrofici e/o di forza maggiore, l'articolazione strutturale e territoriale protegge l'impianto di Illuminazione Pubblica dal rischio di indisponibilità totale. Il rischio di indisponibilità parziale è invece di carattere medio ed è a carico del Concessionario ad eccezione dei danni o dei guasti causati da terzi, inclusi gli atti di vandalismo e i danneggiamenti colposi, o da fenomeni atmosferici, calamità naturali o eventi catastrofici. Viene comunque assicurato il ripristino delle normali condizioni di funzionamento, procedendo con la tempestività necessaria, in relazione al pericolo ed alla gravità dell'evento.

2.4. Altri rischi

Accanto ai rischi di costruzione, di domanda e di disponibilità, vi sono una serie di rischi che possono presentarsi durante l'intero ciclo di vita del contratto di PPP. Tra questi, si segnalano:

2.4.1. rischio di commissionamento, ossia che l'opera non riceva l'approvazione, da parte di altri soggetti pubblici o della collettività (portatori d'interessi nei confronti dell'opera da realizzare), necessaria per procedere alla realizzazione, con conseguenti ritardi nella realizzazione e insorgere di contenziosi. Negli Interventi di cui trattasi si valuta tale rischio molto basso, a causa della procedura di aggiudicazione che permette all'Amministrazione Comunale, quale portatrice degli interessi pubblici generali, di esprimere le necessarie indicazioni affinché il progetto ottemperi gli stessi. Infine il contratto contempla la revoca della Concessione per sopravvenuti motivi d'interesse pubblico.

- 2.4.2. rischio amministrativo**, connesso al notevole ritardo o al diniego nel rilascio di autorizzazioni (pareri, permessi, licenze, nulla osta, etc.) da parte di soggetti pubblici e privati competenti, con conseguenti ritardi nella realizzazione. Anche in questo caso la natura delle opere da realizzare è tale da reputare il rischio di un ritardo nell'ottenimento di permessi molto basso, in quanto il soggetto principalmente interessato dal rilascio dei permessi è la stessa Amministrazione comunale, committente delle opere.
- 2.4.3. rischio espropri**, connesso a ritardi da espropri o a maggiori costi di esproprio per errata progettazione e/o stima. Le opere da realizzare sono tutte su suolo pubblico e non sono generalmente previste situazioni di esproprio che possono far variare i valori economici di gara od i tempi di esecuzione delle opere.
- 2.4.4. rischio ambientale/o archeologico**, ossia rischio di bonifica dovuta alla contaminazione del suolo e rischio di ritrovamenti archeologici, con conseguenti ritardi nella realizzazione dell'opera e incremento di costi per il risanamento ambientale o la tutela archeologica. Le opere da realizzare insistono su suolo pubblico già urbanizzato, non richiedono opere di scavo significative che possono interessare potenziali luoghi di interesse archeologico. Pertanto si giudica questo rischio molto basso.
- 2.4.5. rischio normativo-politico-regolamentare**, ossia che modifiche normative non prevedibili contrattualmente, anche rinvenienti da atti di soft law, determinino un aumento dei costi per il conseguente adeguamento o, nei casi estremi, il venir meno della procedura o dell'affidamento. Si ritiene che il rischio sia molto basso visti i principi generali dell'Ordinamento giuridico.
- 2.4.6. rischio finanziamento**, che si concretizza nel mancato reperimento delle risorse di finanziamento a copertura dei costi e nei tempi prestabiliti dall'articolo 180, comma 7. Il rischio a totale carico dell'Aggiudicatario è considerato di grado molto basso in quanto l'asseverazione del piano economico-finanziario ha posto le basi per la sua finanziabilità.
- 2.4.7. rischio finanziario**, che si concretizza in un aumento dei tassi di interesse e/o nel mancato rimborso di una o più rate di finanziamento, con conseguente aumento dei costi o impossibilità di proseguire nell'operazione. Il rischio è ritenuto basso a causa dell'alto grado di prevedibilità dei flussi che ne permette la pianificazione e la copertura finanziaria con oneri totalmente a carico del Concessionario.

- 2.4.8. rischio di insolvenza**, dei soggetti che devono pagare il prezzo dei servizi offerti. In senso stretto è collegato ad una domanda di servizi che nel caso specifico non c'è. In senso lato è anche il rischio di insolvenza del Concedente. In ambedue a totale carico del Concessionario
- 2.4.9. rischio delle relazioni industriali**, legato alle relazioni con altri soggetti che influenzino negativamente costi e tempi della consegna. Si ritiene il rischio molto basso e comunque a carico del Concessionario.
- 2.4.10. rischio di valore residuale**, ossia il rischio di restituzione alla fine del rapporto contrattuale di un bene di valore inferiore alle attese. A causa dell'elevata conservazione di valore delle lavorazioni e degli elementi tecnologici impiegati e dell'adeguata attività manutentiva si ritiene tale rischio molto basso anche in relazione alla durata del Partenariato.
- 2.4.11. rischio di obsolescenza tecnica**, legato ad una più rapida obsolescenza tecnica degli impianti, incidente sui costi di manutenzione e/o sugli standard tecnici funzionali prestabiliti. Il rischio è basso e a totale carico del Concessionario.
- 2.4.12. rischio di interferenze** di sopra e sotto servizi, legato alla presenza nei tratti interessati dai lavori di servizi di varia natura. E' un rischio di natura media che sulla base di una corretta progettazione esecutiva è in carico al Concessionario.

3. Matrice dei rischi

Tipo di rischio	Probabilità del verificarsi del rischio	Maggiori costi e/o ritardi associati al verificarsi del rischio	Strumenti per la mitigazione del rischio	Rischio a carico del pubblico	Rischio a carico del privato	Articolo del contratto che identifica il rischio
RISCHIO DI COSTRUZIONE						
Rischio di progettazione	2	Si	Affidabilità diversi stadi progettuali	No	Si	Art. 2.2 Convenzione
Rischio di esecuzione dell'opera difforme dal progetto	2	Si	Adeguate direzione lavori	No	Si	Art. 2.2, 4.2 e 9.2 Convenzione
Rischio di aumento dei prezzi o di indisponibilità dei fattori produttivi	1	Si	Tempestività esecutiva / Affidabilità progettuale	No	Si	Art. 2.2, 4.2 e 9.2 Convenzione
Rischio di errata valutazione di tempi e costi	1	Si	Affidabilità diversi stadi progettuali	No	Si	Art. 2.2, 4.2 e 9.2 Convenzione
Rischio di inadempimenti contrattuali di fornitori e subappaltatori	1	Si	Fungibilità lavorazioni e prodotti	No	Si	Art. 2.2 bis Convenzione
RISCHIO DI DOMANDA						
Rischio di contrazione della domanda di mercato	0	nd	nd			
Rischio di contrazione della domanda specifica	0	nd	nd			
RISCHIO DI DISPONIBILITÀ						
Rischio di manutenzione straordinaria	2	Si	Affidabilità progettuale, Direzione lavori, procedure di collaudo	No	Si	Art. 1.5, 2.2, 4.5 e 9.2 Convenzione
Rischio di performance	3	Si	Efficace manutenzione preventiva / Monitoraggio	No	Si	Art. 8.3 e 9.2 Convenzione e art. 6, 6.1 e 6.2 Capitolato caratteristiche
Rischio di indisponibilità	3	No	Efficace manutenzione preventiva e a richiesta	SI	SI	Art. 8.3 e 9.2 Convenzione e art. 6 e 6.2 Capitolato caratteristiche
ALTRI RISCHI						
Rischio di commissionamento	1	Si	Corretta progettazione	No	Si	Art. 9.4 Convenzione
Rischio amministrativo	1	No	Efficace progettazione	Si	Si	Art. 2.2 e 4.1 Convenzione
Rischio espropri	0	No	Progettazione esecutiva	No	Si	Art. 4.1 Convenzione
Rischio ambientale o archeologico	1	Si	Direzione lavori	No	Si	Art. 4.1, 4.2 e 6.1 Convenzione

Rischio normativo politico - regolamentare	1	Si	Assessment contrattuale	Si	Si	Art. 6.1, e 7.2 Convenzione
Rischio finanziamento	1	No	Asseverazione PEF	No	Si	Art. 2.2 e 9.1 Convenzione
Rischio finanziario	2	Si	Corretta pianificazione finanziaria	No	Si	Art. 2.2 e 9.1 Convenzione
Rischio di insolvenza	0	nd	nd	No	Si	
Rischio delle relazioni industriali	1	Si	Fungibilità lavorazioni e prodotti	No	Si	Art. 2.2 e 9.2 Convenzione
Rischio di valore residuale	1	No	Corretta progettazione e manutenzione	Si	Si	Art. 2.2 Convenzione
Rischio di obsolescenza tecnica	1	Si	Corretta progettazione e manutenzione	No	Si	Art. 2.2 Convenzione
Rischio di interferenze	2	Si	Adeguate progettazione esecutiva	No	Si	Art. 2.2, 4.2 e 9.2 Convenzione

3.1. Tabella livelli di rischio

Valore	Livello di rischio	Definizione
0	rischio nullo	
1	rischio molto basso	la probabilità che si verifichi l'evento rischioso è molto bassa e remota e le clausole contrattuali atte a gestire il rischio sono molto forti
2	rischio basso	la probabilità che si verifichi l'evento rischioso è bassa anche possibile e le clausole contrattuali atte a gestire il rischio sono molto forti
3	rischio medio	la probabilità che si verifichi l'evento rischioso è bassa e le clausole contrattuali atte a gestire il rischio sono forti, ma è possibile che si determini una condizione in cui si manifestano ritardi nella esecuzione delle opere e costi aggiuntivi limitati
4	rischio alto	la probabilità che si verifichi l'evento rischioso è bassa e le clausole contrattuali atte a gestire il rischio lasciano comunque la possibilità che si determinino ritardi nella esecuzione delle opere nonché maggiori esborsi.
5	rischio molto alto	la probabilità che si verifichi l'evento rischioso è media e le clausole contrattuali atte a gestire il rischio lasciano comunque la possibilità che si determinino ritardi nella esecuzione delle opere nonché maggiori esborsi



Menowatt Ge Spa

Via Bolivia, 55 - 63066 Grottammare (AP) Italy

tel. (+39) 0735 595131

fax (+39) 0735 591006

e-mail: info@menowattge.it

pec: menowattge.pec@legalmail.it

www.menowattge.it

Il Sistema di qualità Menowatt Ge è certificato a norme UNI EN ISO 9001: 2015 e UNI EN ISO 14001:2015.

Menowatt Ge dispone di attestazione SOA.

Menowatt Ge è Energy Service Company accreditata presso l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

Menowatt Ge è certificata in conformità alla norma CEI UNI 11352 (gestione EScO).

Menowatt Ge è socio del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI) e dell'Ente Nazionale Italiano di Unificazione (UNI).

Member of CISQ Federation



CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 9001 - ISO 14001

Certificato N° 33957/16/S
Organizzazione con sistema di Gestione
per la Qualità certificato UNI EN ISO 9001:2015
Certificato N° EMS-6626/S
Organizzazione con sistema di Gestione
Ambientale certificato UNI EN ISO 14001:2015